

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXX 2022

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXX 2022

NUMERO MONOGRAFICO

*Digitale Lehr-, Lern- und Forschungsressourcen
für die deutsche Sprache. Theorie und Empirie*

A cura di Sibilla Cantarini, Federica Missaglia e Sabrina Bertollo

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XXX - 1/2022
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-9335-939-9

Comitato Editoriale

GIOVANNI GOBBER, Direttore
MARIA LUISA MAGGIONI, Direttore
LUCIA MOR, Direttore
MARISA VERNA, Direttore
SARAH BIGI
ELISA BOLCHI
MAURIZIA CALUSIO
GIULIA GRATA
CHIARA PICCININI
MARIA PAOLA TENCHINI

Esperti internazionali

THOMAS AUSTENFELD, Université de Fribourg
MICHAEL D. AESCHLIMAN, Boston University, MA, USA
ELENA AGAZZI, Università degli Studi di Bergamo
STEFANO ARDUINI, Università degli Studi di Urbino
GYÖRGY DOMOKOS, Pázmány Péter Katolikus Egyetem
HANS DRUMBL, Libera Università di Bolzano
JACQUES DÜRRENMATT, Sorbonne Université
FRANÇOISE GAILLARD, Université de Paris VII
ARTUR GAŁKOWSKI, Uniwersytet Łódzki
LORETTA INNOCENTI, Università Ca' Foscari di Venezia
VINCENZO ORIOLES, Università degli Studi di Udine
GILLES PHILIPPE, Université de Lausanne
PETER PLATT, Barnard College, Columbia University, NY, USA
ANDREA ROCCI, Università della Svizzera italiana
EDDO RIGOTTI, Università degli Svizzera italiana
NIKOLA ROSSBACH, Universität Kassel
MICHAEL ROSSINGTON, Newcastle University, UK
GIUSEPPE SERTOLI, Università degli Studi di Genova
WILLIAM SHARPE, Barnard College, Columbia University, NY, USA
THOMAS TRAVISANO, Hartwick College, NY, USA
ANNA TORTI, Università degli Studi di Perugia
GISÈLE VANHESE, Università della Calabria

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2022 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | *web:* www.analisinguisticaeletteraria.eu

Questo volume è stato stampato nel mese di marzo 2022
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

INDICE

Vorwort <i>Sibilla Cantarini, Federica Missaglia</i>	5
Überlegungen zur Vermittlung der Adjektivdeklinaton im DaF-Unterricht <i>Giovanni Gobber</i>	13
Aspekte der Grammatikalisierung von <i>so was von</i> (und Varianten) – eine korpusbasierte Untersuchung <i>Marcello Soffritti</i>	23
Klassifizierung von <i>weil</i> -Sätzen: Didaktische und korpusbasierte Anwendungen <i>Sibilla Cantarini, Chiara De Bastiani</i>	49
Die deutsche Adjektivflexion für italienische DaF-Studierende: Sprachdidaktische und erwerbtheoretische Perspektive <i>Federica Ricci Garotti</i>	73
Was lässt sich aus dem intralingualen, korpusbasierten Vergleich einer Textsorte lernen? Das Beispiel ‚parlamentarische Anfragen‘ <i>Marella Magris</i>	91
Studierende und Wörterbuchbenutzung im digitalen Zeitalter <i>Laura Balbiani</i>	107
<i>Il nuovo dizionario di tedesco/Das Grosswörterbuch Italienisch</i> Zanichelli/Klett (L. Giacomina/S. Kolb) als digitales Hilfsmittel in der Fremdsprachendidaktik <i>Luisa Giacomina, Adriana Höfle Borra</i>	125
Das Lexem <i>Mauer</i> im Berliner Wendekorpus <i>Manuela Caterina Moroni</i>	145
Für die universitäre DaF-Didaktik sind sprachwissenschaftlich konzipierte <i>Online-</i> Korpusressourcen eine Ressource! <i>Sabrina Ballestracci</i>	173
DaF-Didaktik und <i>Online</i> -Ressourcen: Die Anwendung einiger korpusbasierter Sprachplattformen <i>Lucia Salvato</i>	193

<p><i>Online</i>-Ressourcen zum regionalen Sprachgebrauch: Vorschläge zur Förderung des Variationsbewusstseins im DaF-Unterricht <i>Sabrina Bertollo</i></p>	221
<p>„Leichte Sprache“ und „Einfache Sprache“ als Bestandteil der Sprachmittlerausbildung in Italien? <i>Goranka Rocco</i></p>	239
<p>Die Übertragung verbaler, prosodischer und kinetischer Signale im interlingualen Untertitelungsprozess am Beispiel eines Redebeitrags im Bundestag. Kommunikative, digitale und didaktische Aspekte <i>Antonella Nardi, Miriam Morf</i></p>	255
<p>Digitale Moderation in der DaF-Lehrendenbildung <i>Sabine Hoffmann</i></p>	285
<p>Phonetikforschung und Prosodie-Didaktik <i>online</i>: Podcasts und Videos im DaF-Unterricht <i>Federica Missaglia</i></p>	309
<p>RECENSIONI</p>	331

A. DE MEO – F.M. DOVETTO ed., *La comunicazione parlata. Spoken communication. Napoli 2018*, Aracne Editrice, Roma 2020, 326 pp.

Il volume qui presentato, curato da Anna De Meo e Francesca Dovetto, costituisce la seconda pubblicazione all'interno della Collana delle Pubblicazioni del Gruppo di Studio sulla Comunicazione Parlata (GSCP), uno dei tre Gruppi di interesse all'interno della Società di Linguistica Italiana, fondato nel 2003. La Collana diffonde le attività scientifiche promosse dal Gruppo, inclusi gli atti dei suoi convegni biennali. Questo volume, in particolare, raccoglie una selezione dei contributi presentati durante il convegno GSCP tenutosi a Napoli il 12-14 dicembre 2018.

Lo studio della comunicazione parlata non è un tema che si possa definire 'recente' all'interno delle scienze linguistiche: basti pensare, a mero titolo di esempio, agli studi della *Conversation Analysis* che iniziano con le lezioni tenute da Harvey Sacks tra gli anni '60 e '70 del '900 e proseguono fino ad oggi con approfondimenti e intuizioni rilevanti sull'organizzazione del parlato. Più recente è la circostanza che ha messo in moto nuove implicazioni e interessanti sfide per lo studio della comunicazione parlata: cioè una sempre maggiore facilità di raccolta di ampie collezioni di dialoghi orali (in formato audio o video), nonché di loro trascrizioni, per poterle poi analizzare grazie a software per l'analisi automatica dei testi.

I contributi del volume *La comunicazione parlata. Spoken communication* si collocano nell'alveo della tradizione degli studi sul dialogo, sfruttando quasi tutti la possibilità di esplorare corpora di italiano parlato. In particolare emergono nel volume quattro filoni tematici: l'analisi di strategie pragmatiche in dialoghi raccolti in contesti diversi; la prosodia in relazione allo specificarsi del senso nell'interazione; l'individuazione o la ridefinizione di strutture linguistiche con particolari funzioni nel parlato; infine, i risvolti glottodidattici di analisi condotte sull'interazione. Presentiamo innanzitutto i contributi, non nell'ordine in cui appaiono nel volume, ma raggruppati secondo questi filoni tematici.

Le strategie pragmatiche. Il contributo di Iolanda Alfano, Renata Savy e Loredana Schettino, *Strategie pragmatiche di gestione di un Discourse Topic in dialoghi task-oriented*, mira a un confronto tra le strategie pragmatiche impiegate in lingue diverse per la gestione di un *Discourse Topic* (DT), inteso come argomento del discorso che assume nella conversazione valenza topicale. I risultati dell'analisi descrivono le differenze interlinguistiche nella gestione delle varie fasi di trattazione del DT in riferimento alle mosse dialogiche collocate su diversi *continua* pragmatico-funzionali, offrendo indicazioni utili anche in prospettiva di didattica delle lingue straniere. Sempre in prospettiva contrastiva, sebbene sull'asse della variazione diatopica, è il contributo di Marina Castagneto e Diego Sidraschi, *Paese che vai, complimento che trovi. La variazione diatopica del complimento in Italia*. Collocandosi nell'ambito della pragmatica variazionale, gli autori indagano le differenze areali nel rispondere ai complimenti in italiano, analizzando un corpus di complimenti raccolto da varie regioni italiane. Lo studio mette in luce interessanti variazioni riconducibili a differenti percezioni della *politeness* tra regioni del nord e del sud d'Italia. Si colloca in tutt'altro ambito il lavoro di Sara Merlino, *Caratteristiche della conversazione nella riabilitazione dell'afasia*. Osservando gli incontri di pazienti afasici con il logopedista, Merlino evidenzia in particolare gli scambi conversazionali iniziati dal paziente afasico, mostrando che anche i momenti di conversazione meno strutturata per i pazienti possono diventare opportunità terapeutiche vere e proprie. Infine, il contributo di Miriam Ravetto e Marina Castagneto, *Co.Cor (Compliment Corpus). Un corpus multilingue di complimenti*, presenta la banca dati Co.Cor, che contiene dati plurilingue di segmenti di parlato contenenti l'atto linguistico del complimento.

La prosodia. Il gruppo di contributi che mettono a tema aspetti della prosodia in relazione al parlato si apre con il lavoro di Giorgia Cantalini, Massimo Moneglia, Gloria Gagliardi e Morgana Proietti, *La relazione gesto/prosodia e la sua variabilità: il parlato spontaneo di contro alla performance attoriale. Selezione, comparazione e validazione della variazione diamesica modale.* Questo studio descrive i risultati di un'analisi comparativa su gestualità e prosodia in relazione a un corpus di parlato monologico, spontaneo e recitato. L'analisi osserva due varietà: parlato spontaneo vs parlato recitato; e due modalità: quella orale linguistico-prosodica e quella visuale relativa alla gestualità espressa contestualmente alla produzione verbale. Il risultato principale è quello che descrive la differenza sostanziale tra parlato spontaneo e recitato; in quest'ultimo si nota una riduzione delle strategie di modellizzazione del pattern informativo a favore di una semplice interpretazione illocutiva del gesto e della riduzione della modellizzazione gestuale. Un ruolo diverso della prosodia è messo in luce dal contributo di Camilla Masullo e Chiara Meluzzi, *Stereotipi, lingua e società. Un'analisi dei pregiudizi legati ad accenti italiani e stranieri.* In questo caso l'obiettivo è verificare se e in che misura emergano stereotipi linguistici associati a quattro accenti italiani in giovani parlanti settentrionali. L'analisi effettivamente conferma la presenza di pregiudizi associati all'accento lombardo e a quello calabrese, anche se nei partecipanti più giovani non è emerso il pregiudizio negativo associato all'accento meridionale che invece è stato documentato nei partecipanti di età superiore ai 50 anni. Un tratto ancora differente è enfatizzato dallo studio di Emanuela Paone, *Sull'adeguatezza prosodica nelle proteste in italiano L2. Uno studio percettivo,* dove si osserva la relazione tra prosodia e illocuzione. Oggetto della ricerca è la relazione tra le proteste realizzate da apprendenti di italiano L2 e le impressioni percettive dei nativi in merito all'adeguatezza prosodica e pragmatica di tali produzioni. I risultati sono del tutto in linea con le conclusioni a cui, da ben altra prospettiva, era giunto lo psicologo Albert Mehrabian alla fine degli anni '60, e cioè che, nella comunicazione degli stati d'animo (come appunto sono le proteste), il disallineamento tra prosodia e intenzione comunicativa rende le parole pronunciate del tutto inefficaci. Infine, Matteo Servilio, *La teoria prosodica di Mario Lucidi. Un contributo agli studi sul parlato in Italia,* ripropone, mostrandone l'attualità, le riflessioni su prosodia e parlato del linguista Mario Lucidi.

Le strutture linguistiche. La ricerca linguistica *corpus-driven* permette a volte di ridefinire o precisare la descrizione di strutture linguistiche in precedenza considerate per lo più in prospettiva teorica o sulla base di dati *ad hoc*. Così avviene nel caso del contributo di Emanuela Cresti e Massimo Moneglia, *Il Connettore discorsivo secondo la Teoria della lingua in atto.* Considerata nel quadro teorico della Teoria della lingua in atto, l'unità di informazione del Connettore discorsivo viene identificata e definita in base a un'analisi di corpus. La sua funzione viene descritta come quella di ponte tra il discorso e un'entità pragmatica che il parlante intende produrre. Si muove nell'ambito del medesimo quadro teorico il contributo di Valentina Saccone e Alessandro Panunzi, *Le unità di Comment Multiplo. Analisi secondo la Teoria della Lingua in Atto.* Gli autori si propongono di descrivere l'unità di informazione del Comment Multiplo, un tipo dell'unità Comment che, all'interno dell'enunciato, è l'unità portatrice del valore illocutivo. L'analisi mostra come i Comment Multipli rivestano oltre il 10% dello scambio comunicativo spontaneo, costituendo una delle principali strategie per la costruzione di architetture discorsive complesse. Il lavoro di Luca Lo Re, *Gli usi di che nel parlato spontaneo italiano. Dalle grammatiche all'indagine corpus-driven,* mette a fuoco una struttura di 'ricordo', il connettore 'che'. In questo caso, l'analisi sui corpora permette di riprecisarne le descrizioni presenti nelle grammatiche, proponendo una nuova tassonomia incentrata sul concetto di introduttore frasale. Infine, il contributo di Maria Cristina Sifletto, *Frase relative all'interno del discorso,* prende in analisi le strutture relative all'interno di un corpus formato da dia-

loghi *Map Task* e Gioco delle differenze. Lo studio mette in luce la connessione tra il tipo di relativa e le sue funzioni all'interno dei dialoghi.

Risvolti glottodidattici. Oltre ai già citati lavori di Alfano, Savy e Schettino, e di Paone, che evidenziano chiare implicazioni per l'insegnamento delle lingue straniere o dell'italiano come L2, rimane da citare lo studio di Margarita Borreguero Zuloaga, *Interagire in italiano L2. Il ruolo del parlante nativo nello sviluppo della competenza interazionale*. Questo lavoro presenta una riflessione sul tema della qualità dell'input nel processo di acquisizione delle lingue seconde. Partendo dal presupposto che il dialogo è il luogo per la negoziazione del significato, per la risoluzione di problemi comunicativi e per la costruzione di conoscenze linguistiche, lo studio si propone di osservare come avviene l'acquisizione linguistica in contesto interazionale dove l'input da parte del parlante nativo può innescare un processo di costruzione collaborativa di conoscenza.

Nel panorama di studi sul parlato che si basano su corpora, i contributi presentati in questo volume hanno il pregio di far emergere, pur indirettamente, almeno tre temi di pressante attualità: 1. il problema della condivisione dei dati per superare i limiti derivanti da analisi basate su corpora molto piccoli; 2. la definizione di 'dato', che per la linguistica non è nuovo, ma che negli approcci 'corpus-driven' assume nuove e importanti sfaccettature; 3. il tema della 'rilevanza' nell'ambito delle ricerche su dati linguistici.

Innanzitutto, il problema della dimensione dei corpora utilizzati. Seppur non tematizzato esplicitamente nel volume, questo è un aspetto non secondario per quelle ricerche che puntano a utilizzare dati reali con la giusta preoccupazione di generalizzare solo sulla base di evidenze, ma che troppo spesso si trovano ad analizzare corpora invero molto piccoli, che di fatto non autorizzano ad alcuna generalizzazione. Peraltro la raccolta di dati linguistici rappresentativi del parlato è faticosa, dispendiosa in termini economici e di tempo, oltre che spesso complicata per via dei permessi che è obbligatorio ottenere prima di iniziare le raccolte. Una proposta di soluzione viene dal movimento *Linguistic Linked Open Data* (LLOD) (<https://linguistic-lod.org/>) ed è quella di mettere 'in comunicazione' tra loro corpora esistenti, creando una rete di risorse accessibili ai ricercatori.

Connesso a questo è il problema della natura del 'dato linguistico'. Se è vero che da sempre il dato per i linguisti è un costrutto, il corrispettivo di una fotografia che ferma un momento in un continuo flusso di cambiamento, tanto più diventa problematica la definizione del dato quando i corpora sono costituiti da dati elicitati attraverso varie tecniche (a questo proposito, Raffaele Simone, *Diacronia accelerata o dissoluzione dei dati?*, relazione presentata durante il XLV Convegno della Società italiana di Glottologia, Pisa, 21 ottobre 2021). Di cosa sono rappresentativi questi dati? Quali aspetti di questi dati sono rilevanti ai fini della descrizione linguistica? Quali sono le metodologie che maggiormente garantiscono l'attendibilità dei dati – e quindi la possibilità di generalizzare? Queste domande toccano aspetti che riguardano in certa misura anche l'etica della ricerca, oggetto di una acuta riflessione da parte di Srikant Sarangi (per esempio nel saggio, *Communication research ethics and some paradoxes in qualitative inquiry*, "Journal of Applied Linguistics and Professional Practice", 12, 2019, 1, pp. 94-121).

Infine, e di fatto conseguenza dei due punti precedenti, emerge il tema della 'rilevanza' nelle ricerche che hanno per oggetto il dato linguistico. Quando sono le strutture linguistiche a essere oggetto dell'analisi, il problema si pone nei termini descritti sopra: cioè, le tecniche di elicitazione del dato, il setting in cui si realizzano i dialoghi considerati, il modo in cui i dati vengono archiviati fanno sì che la rilevanza del dato non sia sempre la stessa e questo aspetto andrebbe considerato e discusso dai ricercatori. Se invece sono i contesti d'interazione l'oggetto della ricerca, e con essi le varie funzioni che le strutture linguistiche svolgono al loro interno, la questione si pone di nuovo, ma da un'altra prospettiva: solo per il fatto che la comunicazione si usa per qualsiasi tipo di in-

terazione, significa che le interazioni sono tutte rilevanti allo stesso modo? Esiste una 'misura di rilevanza' nella scelta dei contesti da analizzare? Quali sono i temi veramente aperti nello studio dell'interazione parlata?

Queste domande, qui in alcuni casi estremizzate in maniera volutamente provocatoria, si rincorrono nella mente man mano che ci si addentra nella lettura dei saggi raccolti in questo volume, che in questo senso centra decisamente l'obiettivo di stimolare la riflessione intorno allo studio della comunicazione parlata.

Sarah Bigi

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

ANNO XXX - 1/2022

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)
web: www.educatt.it/libri/all

ISSN 1122 - 1917



9 788893 359399